

227 *Copia de una letera scritta di Mantoa per la duchessa di Urbino al reverendo mastro Anastasio Turiano di l' hordine di Frati Menori, suo nuntio a Venecia, date a dì 8 Zener 1521 (1522).*

*Reverende pater, dilectissime noster.*

Designò lo illustrissimo signor mio consorte, havuto Pesaro, di voltare le gente sue verso Senegaglia, quale trovando fornita et guardata da molti homeni tutti da Camerino, cussi la rocha come la terra, giudicò non poterlo expugnare senza gran danno et de la città et de li subditi. Però subito pensò voltare tutto lo exercito suo contra il signor Gioan Maria verso Camerino, perchè succedendoli remeter lo illustrissimo signor Sigismundo in quello Stato, si veniva a facilitare la impresa de Senegaglia. Cussi, gionto a Fabriano, spinse il prefato signor Sigismundo verso Camerino con una banda de cavalli et fanti; et che intendendo, il signor Gioan Maria prese per partito di renuntiare la terra in mano de li cittadini et fugirsene; quali subito venero contro al signor Sigismundo, et come amorevoli a sua signoria, con grandissima demonstratione di fede gli apresentationo le chiavi, et con quella compagnia parve al prefato signor nostro di darli, lo condussero a Camerino, et lo hanno posto in casa sua, quale ha trovata con le stalle piene de cavali et de tutti li altri fornimenti. Et subito facto questo, furno mandati alcuni cittadini di Camerino a quelli si travavano ne la rocha et città di Senegaglia, con comandamenti, a pena di bando et rebellione de la patria loro, dovessero dare la dicta rocha et città in mano dil prefato signor nostro, altramente gli seriano abusate le case et expulse le famiglie loro di quello Stato. Al qual comandamento mossi, si aresero, et cussi la excelentia sua ha havuto pacificamente il tutto senza farli male. Et quanto designò, gli è successo con grandissima satisfatione de quelli subditi.

227\* Facto questo et trovandosi ancora in Fabriano, il prefato signor hebbe aviso dal signor Malatesta, che non volendo missier Zentil Baglione servare quello accordo, haveva facto venire verso Perosa Vitello et Guido Vayno con bono numero de gente per tirarli ne la città. Del che avisato il signor Camillo Ursino, si sforzò trovarli ad uno passo, nel quale combatuto con loro gli dete una rota con perdita de 2000 homeni, et che Vitello si era pur salvato in Perosa, dove era solicitato ad andare in adjuto loro. Cussi subito sua excellentia se misse in

camino et andò a la volta loro, che fu sino al primo del presente; et per quanto ne referiscono questi nostri che vengono, sua excelentia si trovava circa 14 milia persone, per il che credemo a questa hora debbano essere entrati in Perosa, quale se intendeva era sublevata et le parte tumultuavano. Del tutto vi havemo voluto dare aviso, a ciò lo significate in quelli lochi che a voi parerà debbano essere grati li avisi de questi nostri boni successi, et tenere racomandato in bona gratia di quella Illustrissima Signoria il prefato signor nostro et noi racomandatione a tutti li amici nostri.

*Mantuae, 8 Januarii 1522.*

LEONORA RUVERE DE GONZAGA URBINDUCISSA.

*A dì 10 Zener 1521 (1522) in Pregadi.* 228

In questo Pregadi, da po' leto la credenza e tolto in nota tutti, fo lete le infrascripte lettere drizate a lo Excellentissimo Consejo di X, et per deliberatione fatta eri in quello con la Zonta fo lete:

*Di sier Antonio Surian dottor e cavalier, orator in Anglia, date a Cales a dì 14 Novembre.* Come il cardinal Eboracense li havia parlato, dolendosi la Signoria era stà causa non fusse seguito lo apontamento tra la Cesarea Maestà e il re Christianissimo, et che lui Legato debbi tornar in Ingallera con vergogna, sichè non se lo dimenticherà et zercherà castigar chi sarà stà causa di tal disturbi; et l' Orator li rispose giustificando la Signoria nostra. Dito cardinal ben disse il remedio di giustificar la Signoria, e che la entri in liga con l'Imperator e il re di Anglia; sichè scrive a la Signoria.

*Di sier Gasparo Contarini orator a la Cesarea Maestà, date . . . , a dì 4 Novembre.* Scrive parole li ha dito il reverendo Stafileo orator pontificio è de li, che saria bon la Signoria avesse intelligentia con il Pontifice e l'Imperator, et si vederà di aver *etiam* il re de Ingallera; con altre parole, *ut in litteris*.

*Item*, fo leto le risposte fate a sier Gasparo Contarini predito, per il Consejo di X con la Zonta, a dì . . . Dezenbrijo, concludendo ogni volta che ne sarà data occasion faremo etc.

*Dil dito sier Gasparo Contarini fo leto una letera, di 25 Dezenbrijo, ch'è il dì di Nadal.* Come, hessendo in chiesa con la Cesarea Maestà, poi la